

# La Parola che libera

*Potente è la tua mano, Signore! (Es 15,6)*  
Celebrazione ecumenica della Parola di Dio

*Nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è importante trovarsi a pregare insieme per implorare da Dio il dono dell'unità. Questo è, allo stesso tempo, nostra esigenza e Suo desiderio. Proponiamo una celebrazione della Parola pensata per gruppi interconfessionali.*

- a cura della REDAZIONE -

## 1. INGRESSO

### Canto adatto

*Durante il canto d'ingresso, entra in processione chi presiede la celebrazione ed eventuali ministri o rappresentanti delle confessioni cristiane presenti, seguendo un ministro che porta il Libro delle sante Scritture accompagnato da due lampade accese. Il Libro viene solennemente intronizzato e da esso saranno proclamate le letture.*

**Presidente:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**Presidente:** La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**Tutti:** E con il tuo spirito.

**Guida:** Abbiamo posto al centro della nostra assemblea la Bibbia. Essa fu utilizzata dai colonizzatori cristiani per giustificare l'oppressione e la schiavitù, ma per i poveri e gli oppressi divenne la certezza della liberazione. Oggi la Bibbia continua a essere consolazione e certa promessa di riscatto per quanti si fanno carico delle condizioni che minano la dignità umana. Mentre la catena di ferro della schiavitù viene fatta cadere, nasce un nuovo vincolo di amore e di comunione nella famiglia umana che esprime l'unità fra i cristiani nell'unica Chiesa di Dio.

## 2. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

**Presidente:** Invochiamo lo Spirito Santo, Colui che è fonte di concordia e pace nella diversità, affinché infiammi i nostri cuori mentre preghiamo per l'unità della Chiesa.

*A ogni invocazione l'assemblea risponde in canto:*

**Vieni, Santo Spirito!**

### Lettore:

- Prega tu Dio in noi.
- Vieni in aiuto alla nostra debolezza.
- Liberaci dalla schiavitù del peccato.
- Unisci i tuoi servi nel vincolo di unità.
- Unisci tutti gli uomini nella famiglia dei figli di Dio.

*Seduti*

## 3. IN ASCOLTO DELLA PAROLA CHE LIBERA

### Lettore: Dal libro dell'Esodo (14,5-6.10.15-18.21-31)

In quel tempo, quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che abbiamo fatto, lasciando partire Israele, così che più non ci serva!». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Quando il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi: ecco, gli Egiziani muovevano il campo dietro di loro! Allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. Il Signore disse a Mosè: «Perché

E C U M E N I S M O

gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

### **Cantico: Es 15,1-18**

*Il cantico viene cantato a due cori. In alternativa, si può usare un canto con lo stesso testo, come Il canto del mare (M. Frisina) oppure Voglio cantare al Signor (RnS).*



Mosè durante il passaggio del Mar Rosso. Mosaico di Marko Ivan Rupnik per la Cappella *Redemptoris Mater* (Città del Vaticano).

E C U M E N I S M O

Voglio cantare in onore del Signore:  
perché ha mirabilmente trionfato,  
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli mi ha salvato.  
È il mio Dio e lo voglio lodare,  
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Il Signore è prode in guerra, si chiama Signore.  
I carri del faraone e il suo esercito ha gettato nel mare  
e i suoi combattenti scelti  
furono sommersi nel Mar Rosso.  
Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra.

La tua destra, Signore, terribile per la potenza,  
la tua destra, Signore, annienta il nemico;  
con sublime grandezza abbatti i tuoi avversari,  
scateni il tuo furore che li divora come paglia.  
Al soffio della tua ira si accumularono le acque,  
si alzarono le onde come un argine,  
si rapresero gli abissi in fondo al mare.

Il nemico aveva detto:  
Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino,  
se ne sazierà la mia brama;  
sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!  
Soffiasti con il tuo alito: il mare li coprì,  
sprofondarono come piombo in acque profonde.

Chi è come te fra gli dei, Signore?  
Chi è come te, maestoso in santità,  
tremendo nelle imprese, operatore di prodigi?  
Stendesti la destra: la terra li inghiottì.

Guidasti con il tuo favore questo popolo che hai riscattato,  
lo conducesti con forza alla tua santa dimora.  
Lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità,  
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato,  
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.  
Il Signore regna in eterno e per sempre!

*In piedi*  
**Alleluia, alleluia.**

#### **Dal Vangelo secondo Marco (5,21-24.35-43)**

In quel tempo, essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregava con insistenza: «La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva». Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Mentre ancora parlava dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo, Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

*Omelia*

*In piedi*

#### **4. PREGHIERE DI RICONCILIAZIONE**

**Presidente:** La Parola di Dio ha illuminato le nostre contraddizioni, ci fa riconoscere le nostre schiavitù. Possiamo ora umilmente invocare la sua misericordia.

*Il Kyrie può essere cantato.*

**Lettore:** Dalle strutture che minacciano la dignità umana e rafforzano nuove forme di schiavitù, liberaci o Signore!  
*Kyrie, eleison.*

**Lettore:** Dalle decisioni e dalle azioni che impongono povertà, emarginazione o discriminazione verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, liberaci o Signore! *Christe, eleison.*

E C U M E N I S M O

**Lettore:** Dalla paura e dal sospetto che ci separano gli uni dagli altri e limitano la speranza e la guarigione, liberaci o Signore! *Kyrie, eleison.*

**Presidente:** Il Signore è la nostra forza e la nostra potenza e si è fatto nostra salvezza. Possa il Signore che ci ha redenti condurci nella dimora di santità.

**Tutti:** Amen.

**Guida:** Riconciliati con Dio, liberati dalla sua mano potente, possiamo rivolgerci a Lui con fiducia.

*Le intercessioni sono lette da diversi lettori. Al termine della lettura ogni lettore prende per mano qualcuno dell'assemblea, creando una catena umana, alla quale ci uniremo tutti.*

**Presidente:** Presentiamo a Dio le nostre preghiere, chiedendogli di spezzare le catene che ci imprigionano e di unirci con vincoli di comunione.

*A ogni intenzione rispondiamo:*

Stendi la tua mano su di noi e vivremo.

**Lettore:** Dio dell'Esodo, Tu hai condotto il tuo popolo attraverso le acque del Mar Rosso. Resta con noi e liberaci da ogni forma di schiavitù.

**Lettore:** Dio di amore, Tu ci hai creati a tua immagine e redenti in Cristo. Resta con noi e rendici capaci di amare il nostro prossimo e donaci il coraggio di essere operatori di giustizia nel mondo.

**Lettore:** Dio di pace, Tu resti fedele anche quando noi ci allontaniamo da te. Resta con noi e donaci un cuore nuovo affinché possiamo respingere la violenza ed essere al servizio della tua pace.

**Lettore:** Dio, Uno e Trino, Tu in Cristo ci hai uniti a te e fra di noi. Resta con noi e, per la potenza dello Spirito Santo, liberaci da tutto ciò che ci impedisce di tendere alla piena unità della tua Chiesa.

**Presidente:** Liberati da Dio e resi figli nel Figlio diciamo:  
*Padre nostro...*

## 5. CONCLUSIONE E INVIO IN MISSIONE

**Presidente:** Redenti dalla mano del Padre, e uniti nell'Unico Corpo di Cristo, andiamo nella potenza dello Spirito Santo.

**Tutti:** Il Signore ha mandato il suo Spirito su di noi. Egli ci ha scelti per portare il lieto messaggio ai poveri. Ci ha mandato per proclamare la liberazione ai prigionieri e il dono della vista ai ciechi, per liberare gli oppressi, per annunziare il tempo nel quale il Signore sarà favorevole.  
Amen. Alleluia!

*Se si vede opportuno, può seguire una benedizione finale da parte dei ministri presenti.*

*Essendo un contesto ecumenico, se la celebrazione è presieduta da un presbitero cattolico si suggerisce la formula di benedizione detta «di Aronne» (Nm 6,24-26).*

**Presidente:** Il Signore vi benedica e vi protegga.

**Tutti:** Amen.

**Presidente:** Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

**Tutti:** Amen.

**Presidente:** Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

**Tutti:** Amen.

**Presidente:** E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**Tutti:** Amen.

**Presidente:** Nel Signore che ci ha liberati, andate in pace.

**Tutti:** Rendiamo grazie a Dio.

**Canto finale**

E C U M E N I S M O